



*Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia – Direzione
Generale
Ufficio Territoriale per il Governo Foggia
Regione Puglia
Amministrazione Provinciale di Foggia
Comune di Foggia
Teatro U. Giordano di Foggia*

Giornata della Memoria 2005

Francesco Lotoro

Misha e i Lupi

**Opera in 2 atti (2003) su libretto di
Francesco Lotoro e Grazia Tiritiello**

prima esecuzione assoluta

Foggia, Teatro U. Giordano

25 Gennaio 2005

porta ore 18,00

inizio ore 18,30

**ORCHESTRA SINFONICA DI CAPITANATA
CORO DEL TEATRO U. GIORDANO DI FOGGIA**

**Maestro Direttore e Concertatore
PAOLO CANDIDO**

**Regia
FRANCESCO LOTORO**

**Scene e Disegno Luci
NICOLANGELO DIBITONTO**

**Costumi
SHANGRILLA', Foggia**

**Direttore di Produzione
GIANNI CUCINIELLO**

I PROTAGONISTI

Misha
LIBERA GRANATIERO

Il Nonno
ANGELO DE LEONARDIS

Il Lupo Capo
FRANCESCO PIO GALASSO

Il partigiano Janusz
NICOLA MARASCO

Maestro del Coro e Direttore di Palcoscenico
AGOSTINO RUSCILLO

Monelli di Bruxelles, Ragazzi di Otwock
Coro femminile, Lupi
Coro maschile, Partigiani, Deportati

Art Production

Ass.ne Musica *I Suoni del Sud*, Foggia
Istituto Musica Judaica, Barletta

***Misha e i Lupi* è un'opera del pianista e direttore d'orchestra Francesco Lotoro. Essa è divisa in 2 atti, 5 quadri e 28 scene ed è ispirata alla vita della scrittrice belga (oggi cittadina americana) Misha De Fonseca la quale, durante la Seconda Guerra Mondiale, attraversò l'intera Europa alla ricerca dei propri genitori deportati nei Campi di concentramento. Sopravvissuta alla Shoah, è altresì autrice del bellissimo libro *Sopravvivere coi Lupi*.**

L'opera *Misha e i Lupi* viene rappresentata in *prima assoluta* in occasione della Giornata della Memoria 2005 nel Teatro Giordano di Foggia, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia ed il coinvolgimento della Regione Puglia, l'Ufficio Territoriale per il Governo, la Provincia ed il Comune di Foggia.

Nelle precedenti celebrazioni della Giornata della Memoria 2003 e 2004 l'Ufficio Scolastico Regionale ha promosso la rappresentazione dell'operina di Hans Kràsa *Brundibàr* (scritta nella città-ghetto di Therezìn) realizzando un allestimento teatrale nelle città di Bari e Barletta destinato alle istituzioni scolastiche impegnate nelle attività organizzate dal Ministero dell'Istruzione in coerenza con la legge 211 del 2000.

La bellezza delle opere proposte ha favorito il coinvolgimento emotivo e *professionale* dei giovani studenti ed ha offerto loro la possibilità di interpretare musicalmente un enorme spaccato di tragedia umana, dando un contributo alla diffusione della Memoria affinché gli eventi che hanno "segnato" il '900 siano da esempio per le nuove generazioni nell'assunzione di una cultura di pace.

Misha e i Lupi, l'Opera.

ATTO I. Misha è una ragazza ebrea belga di 10 anni segnata nella sua adolescenza da una tragica vicenda: la deportazione dei genitori presso i Campi di concentramento. Inizialmente affidata a una famiglia di cattolici residenti a Bruxelles (i De Wael), viene da questi privata del calore e affetto di cui avrebbe avuto bisogno. Fortunatamente Misha riceve l'affetto del caro e simpatico Nonno (parente della famiglia alla quale Misha venne affidata). Rincuorata e decisa a ritrovare ad ogni costo i propri genitori, prende la coraggiosa decisione di incamminarsi per l'Europa con l'aiuto di una bussola regalatale dal Nonno. Questi prova a dissuaderla ma dinanzi alla determinazione di Misha tristemente la saluta, non prima di averle messo al collo un nastro rosso in segno di ricordo. Attraverso le Ardenne, i boschi e i fiumi di Germania e Polonia, tra mille privazioni e stenti, Misha arriva presso il villaggio di Otwock laddove stringe amicizia con i ragazzi del villaggio; questi, ignari della sorte che sta abbattendosi su di loro, giocano con Misha su una grande giostra. Improvvisamente arriva la *Wermacht*, i ragazzi in preda al panico fuggono e urlano a Misha di andar via. Tornata nella foresta, Misha incontra i Lupi; animali che lei ha sempre creduto selvatici e nemici dell'uomo e che invece si rivelano affettuosi e in grado di offrirgli cibo e amore quale mai ha ricevuto dagli esseri umani. Misha impara a comunicare con i Lupi, dando loro un nome (Capo, Orecchio Mozzo, Raggio di Luna, al collo del quale Misha stringerà il nastro rosso regalatole dal Nonno); questi le restituiranno solidarietà, senso del gioco e compagnia, tutte cose che il mondo umano le negherà in quei tragici anni.

ATTO II. Tuttavia, dopo molto tempo passato con i Lupi, questi ultimi comprendono che l'affetto di Misha le sta impedendo di compire la sua missione; pertanto una notte, dopo aver tenuto convegno, decidono di allontanarsi da lei. Al mattino Misha, dopo un sogno premonitore nel quale compare sua madre, si scopre sola e realizza che deve riprendere il suo cammino. Improvvisamente si imbatte nel bosco in Janusz, un partigiano inizialmente scontroso e circospetto che tuttavia, appreso da Misha perché sia giunta fin là, decide di aiutarla accompagnandola clandestinamente con i suoi compagni nei pressi del famigerato Campo di Treblinka. Nel frattempo, Martin (il più stretto compagno di Janusz) e altri partigiani intercettano nella foresta alcuni deportati fuggiti da Treblinka. Da essi apprendono che Treblinka era stata smantellata alcuni giorni prima a causa di una insurrezione di deportati; fuggiti anch'essi, sono alla ricerca di un villaggio. Misha ansiosamente chiede loro se sappiano qualcosa dei suoi genitori; le vien risposto che suo padre e sua madre erano proprio lì e che purtroppo son stati portati via o son già morti. In preda alla disperazione, Misha piange. Decide di tornare indietro, non prima però di passare nuovamente da Otwock, nella speranza di poter ritrovare i suoi amici presso la giostra del paese; Janusz e i partigiani si offrono di accompagnare Misha e i deportati ad Otwock. Colà, Misha scopre che i suoi amici sono riusciti a salvarsi nascondendosi nei pressi della giostra; purtroppo hanno tutti perduto i propri genitori.

I ragazzi comunicano all'inconsapevole Misha che la Guerra è finita; tutti, nel ricordo della catastrofe bellica, intonano un Corale. Misha decide perciò di tornare a Bruxelles sperando di trovar vivo almeno il nonno, ma chiede e ottiene dai ragazzi di Otwock che essi vadano con lei, così da potersi rifare una vita. Una volta salutati i partigiani, Misha e i ragazzi di Otwock si incamminano verso il Belgio. Arrivata a Bruxelles, Misha ritrova il Nonno, molto provato e sofferente a causa della Guerra; si abbracciano affettuosamente. Il Nonno le racconta che i tedeschi gli bruciarono la fattoria

e uccisero gli animali; ha perso ogni bene. Misha chiede al Nonno che i suoi amici di Otwock restino a Bruxelles, così da aiutarlo a ricostruire la fattoria. È una notizia lieta per il Nonno che tuttavia ha in serbo per Misha una bella sorpresa: grazie all'infallibile istinto, i Lupi son riusciti ad arrivare a Bruxelles e trovare il Nonno del quale Misha aveva loro parlato. Dopo i primi attimi di paura, il Nonno riconobbe il nastro rosso di Misha sul collo di Raggio di Luna e capì che i Lupi sapessero di lei. Misha, piena di gioia, augura la pace a tutti gli esseri viventi ma il Nonno, fortemente provato dalle sventure della Guerra, è in fin di vita. Dopo aver pronunciato parole di monito all'umanità e di incoraggiamento a Misha e i suoi amici di guardare al futuro, spira tra le sue braccia.

ATTO I

- 1. Bruxelles, primavera 1941**
- 2. Misha**
- 3. Il coucou di Malines**
- 4. Canto del Nonno**
- 5. Un, due, tre**
- 6. Ardenne**
- 7. Canto di Misha**
- 8. Ad Est dell'Europa**
- 9. I Ragazzi di Otwock**
- 10. Wermacht**
- 11. Preghiera**
- 12. Misha e i Lupi**
- 13. Gli Alberi parlano**
- 14. L'alfabeto della foresta**

ATTO II

- 15. Buonanotte Misha**
- 16. Il Regno della Luna**
- 17. Il sogno di Misha**
- 18. Partigiani**
- 19. Canto del partigiano Janusz**
- 20. Treblinka**
- 21. Une fille juive**
- 22. La giostra di Otwock**
- 23. Misha, siamo qui!**
- 24. Corale per la fine della Guerra**
- 25. Verso casa**
- 26. Misha e il Nonno**
- 27. Bruxelles, primavera 1945**
- 28. Finale**

Francesco Lotoro, pianista italiano nato a Barletta nel 1964, ha studiato presso l'Accademia F. Liszt di Budapest con K. Zempleni, perfezionandosi altresì con V. Merzhanov, T. Vasary e A. Ciccolini. Internazionalmente riconosciuto come uno dei pianisti virtuosi tecnicamente più agguerriti e didatta di altissimo livello, si è specializzato nella letteratura pianistica di J. S. Bach, del quale suona l'integrale de *Il Clavicembalo ben Temperato, Suites Francesi, L'Arte della Fuga* e Concerti per 1, 2, 3, 4 pf e orchestra; inoltre ha trascritto per 2 pf e inciso la *Musikalisches Opfer, la Deutsche Messe* e i 14

Canoni BWV1087. La sua ricostruzione musicale e letteraria del *Weihnachtsoratorium* per Soli, coro e pf di F. Nietzsche (eseguito e inciso sia con il Coro della Radio Svizzera Italiana che con l'Ars Cantica Choir) è considerata un *classico* della filologia musicale contemporanea. Nel 1995 ha costituito l'*Orchestra Musica Judaica* con la quale ha inciso l'operina *Brundibàr* di H. Kràsa realizzandone numerosi allestimenti teatrali. Impegnato nella letteratura pianistica prodotta durante gli eventi più drammatici del Novecento, a 30 anni dall'occupazione della Cecoslovacchia (1968-1998) ha inciso tutte le opere pianistiche e cameristiche scritte da A. Pinos, P. Pokorny, P. Eben, ecc., a seguito dei fatti che posero fine alla Primavera di Praga. In qualità di pianista, organista, direttore di coro e d'orchestra ha inciso *Musica Judaica*, ciclo di 20 CDs contenenti l'intera produzione musicale composta nei campi di concentramento d'Europa, Asia e Nord-Africa durante la 2a Guerra Mondiale. Ha completato la 8a Sinfonia di E. Schulhoff per pf e coro maschile (incisa in *Musica Judaica*). Ha composto l'opera in 2 atti *Misha e i Lupi*, ispirata alla vita di Misha De Fonseca. Attualmente sta completando il *Dizionario della Letteratura Musicale Concentrazionaria* e la realizzazione pianistica del *Tractatus Logico-Philosophicus* di L. Wittgenstein. Citato nel *Dizionario Enciclopedico della Musica e dei Musicisti* dell'UTET (DEUMM Biografie, Appendice II), ha fondato l'*Istituto Musica Judaica*, considerato il più completo Archivio della Letteratura Musicale Concentrazionaria.